46. La Formica ed il Grillo.

Una Formica stava disseccando le sue provvisioni d'inverno, allorchè fu pregata da un Grillo, del tutto affamato, d'un poco di nutritura. „Perchè non avete lavorato nel tempo di state e raccolto, se non volete soffrir la fame nell' inverno," la Formica gli rispose. „Oh!" riprese il Grillo, „io non era neppur ozioso, poichè ho cantato durante tutta la state." — „Dunque ballate adesso, se avete in quel tempo cantato," disse la Formica ironicamente, e non diede nulla al pigro mendicante.

Sentenza della Favola.

In questa favola Esopiana è racchiusa una delle più eccellenti massime: Lavorate nella vostra gioventù, e non mancherete del necessario nella vecchiaja. Quanti giovani leggieri passano i migliori anni della lor vita nell' ozio, o in frivoli piaceri ed in viziose dissolutezze, in vece d'acquistarsi cognizioni o di provveder alla lor vecchiaja col lavoro e col risparmio! — La perniciosa e falsissima opinione di tanti giovani: di non goder i loro anni giovanili che trovandosi continuamente in un vortice di piaceri e soddisfacendo a tutte le passioni, ha fatto già non pochi prematuri vecchi e mendici. La frase: „si è soltanto una volta giovane," dovrebbe esortare piuttosto un giovane alla diligenza e ad una condotta esemplare, in vece di non esser altro per molti che lo stimolo ai più sensuali e dispendiosi piaceri. Mediante una vita sobria e casta si prolunga la sua gioventù, per dissolutezze essa vien accorciata, e per tempo si diventa vecchio. Quale spezie di godimento è adunque la più savia?

http://www.digibib.tu-bs.de/?perid=00000564&imgid=00000301.jpg